

superba

Associazione Dopolavoro Ferroviario di Genova



**QUARTO, RIPARTE
LA SCUOLA TENNIS**



**APPUNTAMENTI
DI NATALE**



**RICOSTRUZIONE
PONTE DI RECCO**

**CINEMA
TEATRO
ALBATROS**

**SALA
Giorgio Garrè**

**CINEMA ALBATROS
TUTTE LE NOVITA'**



**ANCORA UNA VOLTA
GENOVA RESISTE
GRAZIE
ANGELI DEL FANGO!**

Sommario

l'Editoriale di L. Ottonello	pag. 3
Albatros	
Tante novità e una sala dedicata a Giorgio Garré di V. Bocchino	pag. 13
Cultura	
Presentazione del libro di Benny Naselli	pag. 6
Giovanni Buffa a "Palermo Artexpo"	pag. 6
L'ho letto e... lo consiglio di G. Anelli	pag. 7
Progetto Scuola Ferrovia	
La ricostruzione del ponte ferroviario di Recco di G. Bozzano	pag. 10
Servizi ai Soci	
Assistenza Fiscale	pag. 4
Convenzione MAMBILLA	pag. 4
Convenzione AMT	pag. 4
Sindacato	
Il coraggio delle idee: Cesare Pozzo di F. Di Blasi	pag. 14
Sport	
Quarto: riparte la scuola tennis di E. Zuccarino	pag. 5
Il Dlf Running Team alla 10 km di Vado di D. Barbieri	pag. 8
Ciclismo, è tempo di bilanci di S. Coppellotti	pag. 9
Vita Sociale	
Festa della Befana	pag. 7
Genoa - Sampdoria derby del cuore	pag. 9
Raduno dei pensionati a Quarto di V. Bocchino	pag. 12



Direttore Responsabile: Valentina Bocchino

Direttore Editoriale: Rosaria Augello

Capo Redattore: Giovanna Bevilacqua

Segretario di Redazione: Angelo Malaspina

Comitato di Redazione: Paola Azzolini, Gianpiero Anelli, Mariangela Bonaccorso, Alessandro Cabella, Luigi Ottonello

Hanno collaborato a questo numero: G. Anelli, D. Barbieri, V. Bocchino, G. Bozzano, S. Coppellotti, F. Di Blasi, L. Ottonello, E. Zuccarino.

In copertina: Alluvione di Genova - Ottobre 2014

Direzione - Redazione - Amministrazione Genova 16126 Via Balbi, 25/2 - tel. 010 261627 - fax 010 261806
www.genova.dlf.it - e-mail: dlfgenova@dlf.it

Aut. Trib. Genova N. 12/1968 Spedizione in a. p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Tipolitografia Nuova ATA - Genova - 16138 - Via G. Adamoli, 281
tel. 010513120 - Fax 010503320 - www.nuovaata.it - e-mail: info@nuovaata.it

Chiuso in redazione: 27 ottobre 2014 - Tiratura 2000 copie - Associato Agenzia Stampa Nazionale DLF

L'editoriale

di Luigi Ottonello

La ricchezza territoriale del D.L.F. va salvaguardata...

...è un bene comune da difendere. Gli immobili sono il nostro presidio sul territorio, la nostra esistenza in vita è data dal riuscire a mantenerli. L'impresa ferroviaria ha la responsabilità di fare la sua parte!

La situazione economica del Paese impone tagli e sacrifici e penso che nessuno abbia da portare obiezione quando si dismettono beni pubblici ormai solo fonti di spesa, vedi molti immobili delle Ferrovie dismessi o sottoutilizzati da anni.

Non si comprende tuttavia l'applicazione di canoni di locazione che vanno oltre i ragionevoli prezzi di mercato su immobili utilizzati o di possibile utilizzazione del D.L.F. o peggio la loro alienazione per fare cassa. Troppe volte abbiamo assistito, poi, a situazioni di totale abbandono là dove si svolgevano con rigore e serietà attività sportive e sociali di interesse per la comunità.

Troppe volte privati senza scrupoli sono subentrati, troppe volte le strutture sono finite con i mattoni murati alle porte e alle finestre!

La situazione sociale ha bisogno che il territorio sia presidiato da iniziative che coinvolgono la popolazione soprattutto nella sua fascia più vulnerabile dagli effetti della crisi economica: giovani, famiglie e anziani in primis.

La nostra tradizione, i nostri valori ci impongono di batterci a fondo per difendere spazi comuni proponendo soluzioni di gestione e idee innovative, NO PROFIT, naturalmente senza perdite economiche ma con un ritorno di servizi e benefit alla popolazione e perchè no? Occupazionale!

Dal momento che una dirigenza territoriale del D.L.F. ha

dimostrato con i fatti serietà e affidabilità di gestione finanziaria, è propositiva e tende a mantenere se non ad aumentare il corpo di iscritti, ferrovieri e frequentatori non deve essere messa in continua difficoltà dalla volontà del gestore degli immobili soprattutto e mi ripeto dove questi non hanno particolare valenza per destinazioni d'uso commerciali che porterebbero beneficio ai conti pubblici. Richiamiamo all'etica e alla responsabilità sociale d'impresa.

Bisogna tendere ad una gestione virtuosa, praticare con metodo e perseveranza equilibrio scegliendo il giusto mezzo tra due estremi cioè fra l'eccesso e il difetto.

Chi deve assumere decisioni non si può ridurre al puro esercizio contabile, da ragioniere, deve tenere conto, a maggior ragione trattando nel nostro specifico caso "bene comune" della responsabilità sociale di impresa. Bisogna stimolare modelli di sviluppo economici ed organizzativi che tendano ad un miglioramento generale, ambientale, sociale ed economico al tempo stesso.

Abbiamo tutti una grossa responsabilità il bene individuale e quello comune devono trovare equilibrio, tutti dobbiamo fare la nostra parte, leggi ed accordi sociali dovrebbero portare il cittadino a capire e fare suo che la propria felicità individuale ed il bene comune sono indissolubili, devono viaggiare di pari passo.

Le imprese e i loro capitani, tanto ben retribuiti, si devono ricollocare in un percorso naturale di forti e precise responsabilità verso ambiente, famiglia e società dove lo sviluppo del singolo cittadino passa per lo sviluppo della collettività.



CONVENZIONE DLF - **MAMBILLA S.a.s.**

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE IN TUTTI I SETTORI ASSICURATIVI/FINANZIARI
GLOBALE ABITAZIONE - INFORTUNI - POLIZZE SANITARIE - PREVIDENZIALI

Tariffa Auto SuperScontata

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO A RATE MENSILI

con prelievo diretto dal proprio conto corrente bancario



Agenzia Plurimandataria

C.so De Stefanis 25/1B - 16139 Genova - Tel. 010882234 - fax 010876002

SERVIZI AI SOCI DLF

(INFO DLF 010 261627)

Assistenza e consulenza Fiscale 730 - UNICO - IMU - TASI
RED - ISEE - ISSEU - VISURE CATASTALI - SUCCESSIONI
Cell. 3486552021 - centroservizigenova@alice.it

Presso il DLF tutti i venerdì dalle ore 09,00 alle 12,00

TELEFONARE PER APPUNTAMENTI



AMT Genova

www.amt.genova.it
servizioclienti@amt.genova.it

**CONTINUA LA CONVENZIONE FRA DLF E AMT
con l'abbonamento annuale aziendale
per i soci ferroviari in servizio.**

**E' possibile per tutti gli altri soci rinnovare
l'abbonamento annuale al prezzo stabilito da AMT**

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari
il socio *Aldo Gnecco*.

Il Dopolavoro rivolge un forte abbraccio ai congiunti

Quarto: riparte la Scuola Tennis

di Emanuele Zuccarino

Con l'arrivo dell'autunno e l'inizio delle scuole è puntualmente ripartita l'attività della nostra scuola tennis; è il momento in cui il Presidente Guastamacchia, sempre iper attivo, sta dando il meglio di se completando il tabellone degli iscritti ai corsi per la stagione che inizia e che, quest'anno, presenterà alcune novità di rilievo e qualche cambiamento nella struttura tecnica dei maestri.

Per il maestro Parodi Bruno che ci ha lasciato dopo che si è brillantemente laureato ed ha iniziato la sua attività lavorativa ma che comunque resta nel cuore di tutti noi e in attività agonistica nel circolo, è arrivato il maestro Marco Raimondi che, con una brillante carriera agonistica alle spalle, ci è sembrato la persona più indicata per far crescere le giovani promesse del circolo.

E' altresì già in atto un corso specifico per agonisti tenuto da Luca Barabino, validissimo maestro che ha già allenato atleti di livello e che hanno raggiunto ottimi risultati e collaborato con il circolo in varie circostanze

Sicuramente queste iniziative nel tempo e con la costanza degli atleti impegnati aiuteranno ulteriormente a far crescere le nostre squadre che competono nei campionati FIT e che lo scorso anno, per sfortunati incidenti, non sono riuscite a raggiungere gli obiettivi sperati.

Dovrebbe inoltre partire a breve termine l'attività che il circolo svolge nelle scuole con il coinvolgimento di ragazzi ed insegnanti nell'ambito del progetto scuo-

la - ferrovia durante il quale cerchiamo di fornire, oltre al supporto tecnico sportivo (gratuitamente e con tutta l'attrezzatura occorrente a nostro carico), anche una serie di informazioni sulla struttura e l'attività delle ferrovie che solleva tra i ragazzi molte domande e curiosità anche perchè il trasporto ferroviario è universalmente riconosciuto come il più ecologico e rispettoso dell'ambiente.

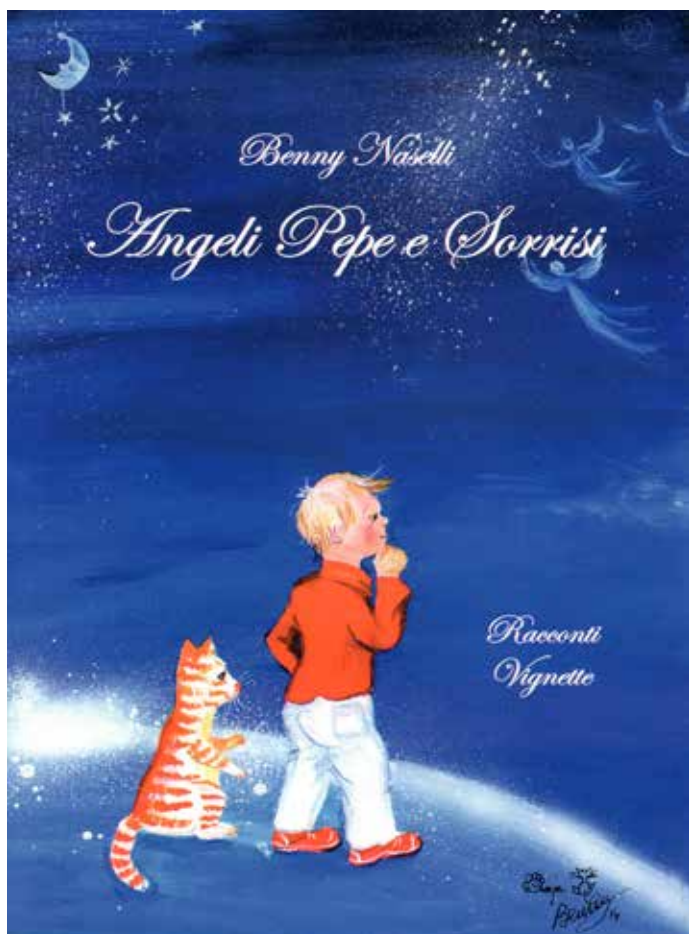
A questo proposito ci sono anche cattive notizie perché il nostro circolo, in concomitanza con l'alluvione di Genova, ed anche in un caso precedente è stato colpito da due trombe d'aria che hanno divelto le paratie di divisione tra i campi e trasportato le strutture delle cabine dei sottostanti bagni direttamente sui nostri terreni di giuoco.

Come si fa in questi casi, fedeli al motto "aiutati che Dio ti aiuta", ci siamo rimboccati le maniche per mettere al più presto in sicurezza e rendere fruibili per i soci i nostri campi.

Il lavoro non è concluso ne definitivo, tuttavia il più è fatto e si può operare in sicurezza sui campi stessi. Vedremo di completare il tutto appena possibile.

Prosegue inoltre la consueta attività sportiva che il circolo svolge in favore degli iscritti con il torneo sociale doppio giallo d'autunno e quello previsto per Natale. Tornei sempre molto partecipati, con grande agonismo in campo ma anche occasione per conoscersi tra soci e stringere nuove amicizie senza contare i tanti premi che ogni volta il circolo mette a disposizione per tutti i partecipanti.





**Presentazione del libro
di Benny Naselli
e Auguri di Natale**

Benny Naselli completa la sua trilogia con la presentazione della sua ultima fatica letteraria con il libro:

"Angeli, Pepe e Sorrisi"

giovedì 18 dicembre 2014 alle ore 11,30 presso la sede del Dopolavoro Ferroviario.

Durante l'evento il Dopolavoro invita tutti i soci per scambiarsi gli auguri, seguirà un simpatico rinfresco.

**Palermo Artexpo
Giovanni Buffa
tra gli artisti**

Il nostro socio Giovanni Buffa è stato ammesso ad esporre una sua opera, che abbiamo il piacere di rappresentare, alla biennale internazionale d'arte **"Palermo Artexpo"** che si terrà in quattro diversi palazzi storici dal 11 al 25 gennaio 2015.



L'ho letto e... lo consiglio!

di Gianpiero Anelli



Il testo raccoglie numerosi scritti di Don Lorenzo Milani di forte impatto civile e sociale: “L’acqua è di tutti”, “Lettere dalla montagna”, “Non solo pane”, “Lettera a Ettore Bernabei”, “Meno che uomini”, “Lettera ad un magistrato”, “L’obbedienza non è

un loro comunicato ufficiale, avevano definito l’obiezione di coscienza “vile e anticristiana”. Per questa sua presa di posizione viene rinvio a giudizio per apologia di reato. Assolto in primo grado, è condannato in appello, ma il reato, recita la sentenza, giunta postuma è “estinto per la morte del reo”! Don Milani sostiene che non basta comportarsi in maniera corretta rispettando le norme vigenti, ma è un dovere lottare in maniera leale e trasparente alla “modifica delle norme sbagliate che non rispettano l’eguaglianza e la libertà dell’individuo”.

Perché leggere Don Milani oggi si chiede Roberta Monticelli presentatrice del libro? Don Lorenzo è prima di tutto un “grande uomo”, il cui impegno per i più deboli non si ferma alle parole, ma è sempre in prima linea, pagando di persona, con una coerenza e trasparenza che sono stati e debbono essere da stimolo ed esempio per tutti noi perché ci ricorda che lottando si può cambiare!

La postfazione è opera di Padre Ernesto Balducci, impegnato in una “attività innovativa” all’interno della Chiesa e come Don Milani sempre nel mirino di una “Chiesa poco Cristiana”; viene allontanato da Firenze, trasferito a Frascati ed quindi a Roma, dove sarà in prima fila nel seguire il nuovo corso di Papa Roncalli e i Lavori del Concilio Vaticano II.

Il titolo del libro riprende un’espressione di Don Milani ricordata da Roberto Saviano durante la manifestazione “Dimettiti”, organizzata da “Libertà e Giustizia” al Palashop di Milano il 5 febbraio 2011.

Il libro è presente nella nostra biblioteca. *Buona lettura!*

più una virtù”. Don Milani si avvicina alla vita ecclesiale all’età di 20 anni e a 24 è ordinato Sacerdote. Diviene Cappellano di San Donato di Calenzano, centro operaio vicino a Firenze.

Lavora ad un progetto popolare contro la Scuola Classica che condanna i più poveri all’ignoranza e quindi alla servitù. Ricorda che gli analfabeti sono tanti in tutto il Paese, specialmente nelle campagne; spesso l’analfabetismo passa dal padre al figlio perché non c’è tempo per la scuola, bisogna lavorare per i “padroni delle fattorie”! Gli analfabeti sono ricordati solo quando compiono reati, altrimenti sono invisibili e inesistenti.

È un prete impegnato, attivo nella difesa dei diritti e nella battaglia per una maggiore giustizia sociale; la Chiesa sceglie di isolarlo, esiliandolo in una minuscola comunità sopra Firenze, S. Andrea di Barbiana (1951).

Nel 1965 scrive una lettera aperta, “L’obbedienza non è più una virtù”, ad un gruppo di Cappellani militari che, in

Il Dopolavoro Ferroviario di Genova organizza la tradizionale **FESTA DELLA BEFANA**

Per l’occasione la Befana distribuirà dolci e calze a tutti i bimbi figli di Ferrovieri (in servizio o in quiescenza) e dei Soci frequentatori, in regola con l’iscrizione all’Associazione DLF Genova per l’anno 2014.

Per iscrizioni telefonare allo 010 261627

Festa della
Befana

Cinema Teatro Albatros

6 gennaio 2015 - ore 16 - Via Roggerone, 8 - Genova

Il Dlf Running Team alla 10 km di Vado

di Diana Barbieri

Bellissima giornata di sport ma, soprattutto, di amicizia per il DLF RUNNING TEAM alla 10 km DI VADO dello scorso 19 ottobre. La squadra era praticamente al completo a parte la mancanza della nostra atleta Adriana Bovecchi che, nello stesso momento, si cimentava nella sua prima maratona sul Lago Maggiore, chiudendo con l'ottimo tempo di 3h41'.

Una splendida giornata, dicevamo, all'insegna dell'amicizia e del vero spirito di gruppo: ciascun atleta, dopo aver corso la propria gara, è tornato sui suoi passi per sostenere nella parte finale del percorso, il compagno Antonio Ruggieri che, con grande determinazione, ha portato a termine la sua prima 10 km.

Emozionante è stata la partecipazione del pubblico sugli spalti che all'ingresso nello stadio, avendo compreso lo spirito di squadra, ha applaudito calorosamente e a sua volta incitato Antonio all'arrivo al traguardo.

Complimenti a tutti per la prestazione con un plauso particolare ad Elena Saba risultata prima nella propria categoria.

E, infine, un doveroso ringraziamento all'organizzazione e in particolare alla Polizia Municipale savonese per l'assistenza che ha garantito ai "fanalini di coda" !



Ciclismo, è tempo di bilanci

di Sergio Coppellotti

La stagione ciclistica si è conclusa ed ora, dopo aver eseguito il "tagliando" di fine stagione alla nostra bicicletta, la si mette in cantina a riposare. Per noi inizia il recupero attivo con palestra, piscina e qualche corsa a piedi per mantenere, come si suol dire, il motore sempre acceso. Nonostante tutti i giorni di pioggia che abbiamo avuto quest'estate siamo riusciti a compiere, ad eccezione di uno, tutti gli itinerari programmati. Stiamo già lavorando ai percorsi della prossima stagione e ne abbiamo già un buon numero in cantiere che devono solo essere affinati. Il giorno 15 di novembre saremo presenti alla premiazione del campionato Provinciale U.I.S.P. presso la sede del gruppo ciclismo Ansaldo. Anche quest'anno siamo saliti sul podio con un onorevole 3° posto. Tirando le somme il bilancio di questa stagione è, quindi, senza ombra di dubbio più che positivo. L'appuntamento è con il prossimo numero della Superba dove verranno pubblicate le quote di iscrizione per il prossimo anno.







STADIO L. FERRARIS GENOVA

Lunedì 22 Dicembre 2014 ORE 21.00

GOLDEN GAME
★ VHP ★

DERBY

GENOA - SAMPDORIA

Io ci sarò... e tu? Riempiamo lo Stadio insieme...
SIMPATIZZANTI DEL MONDO DELLO SPORT E SPETTACOLO

PREZZI BIGLIETTI:
GRADINATA NORD € 2,50
DISTINTI € 5,00
GRADINATA SUD € 2,50
TRIBUNA € 10,00

I biglietti sono disponibili presso la Sede del DLF in Via Balbi, 25/2.

La ricostruzione del po

di Giovanni Bozzano

E' ricorso quest'anno il settantesimo anniversario della distruzione del ponte di Recco, quando nel 1944 le forze alleate, con l'obiettivo di tagliare la strada alle truppe tedesche, bombardarono molti paesi delle riviere puntando in particolare i viadotti ferroviari.

La linea nella tratta era già allora a doppio binario ed elettrificata a corrente alternata trifase 3000 Volt e 16,7 Hertz. Il ponte di Recco, lungo circa 380 metri ed alto 20, era a tre binari; era stato realizzato in quella forma nel 1922 in sostituzione del precedente ponte a semplice binario, costruito contestualmente alla linea attivata nel 1868, lungo 373 metri e largo circa 5, con 19 arcate in muratura di mattoni e una travata metallica che scavalcava il torrente lunga 30 metri e alta poco meno di 3.

Agli inizi del secolo scorso il vecchio ponte fu interessato da dissesti e cedimenti, in particolare nella parte centrale, per cui fu necessario incrementare i controlli e ridurre la velocità dei convogli; nel frattempo lo sviluppo del traffico aveva reso insufficiente la circolazione sul semplice binario. Per questi motivi nel 1914 iniziarono i lavori per l'ampliamento del ponte, che furono ritardati nel corso della prima guerra mondiale per la difficoltà a reperire sia i finanziamenti che la mano d'opera. Dapprima fu costruito un nuovo ponte a semplice binario affiancato al primo, con una luce tra i due di circa due metri; nel 1920 il traffico fu spostato sul nuovo ponte e fu quindi ristrutturato il vecchio e riempito lo spazio tra i due con travi di ferro e calcestruzzo, in modo da riattivarlo completo di tre binari nel 1922. La vecchia travata era stata demolita e sostituita con un'arcata in mattoni lunga 32 metri.

La stazione di Recco divenne così l'impianto principale per il movimento dei treni nella tratta tra Genova e Sestri Levante ai fini della regolazione della circolazione consentendo un'agevole gestione delle precedenze e delle interruzioni necessarie per i lavori di manutenzione e potenziamento della linea.

Successivamente furono eseguiti gli interventi per l'elet-

trificazione della linea che sulla tratta tra Genova Brignole e Sestri Levante fu attivata il 26 aprile 1925.

Nel corso della seconda guerra mondiale la città di Recco fu colpita da incursioni aeree ben 27 volte tra il 10 novembre 1943 ed il 6 novembre dell'anno successivo che hanno provocato 127 vittime tra i civili oltre a molte decine di feriti.

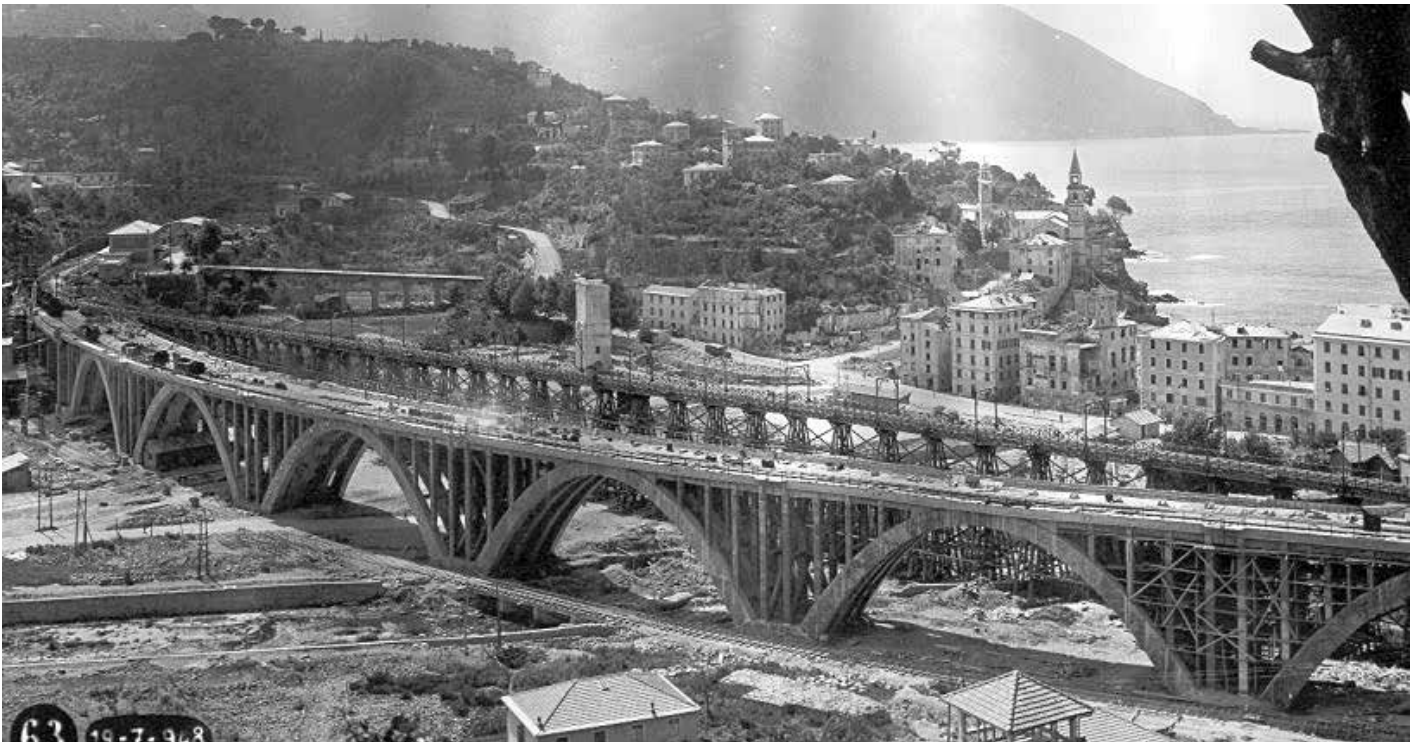
Durante il bombardamento del 29 giugno 1944, cui parteciparono 28 aerei, il viadotto ferroviario fu pesantemente colpito e quattro arcate furono distrutte pertanto fu necessario sospendere completamente il traffico.

Nelle settimane e mesi seguenti furono ripetuti altri attacchi ed a novembre di quell'anno il ponte era ridotto ad un cumulo di macerie e la stessa sorte era toccata a gran parte della città che perse il suo centro storico e per questo nel 1993 è stata insignita della medaglia d'oro al valore civile dal Presidente della Repubblica Scalfaro.

In realtà l'intera linea Genova - La Spezia subì in quel periodo moltissimi danni, infatti furono distrutti o danneggiati anche i viadotti di Bogliasco, Sori, S. Michele, Zoagli, Moneglia ed il ponte in ferro sull'Entella; fu colpito anche l'imbocco Est della galleria Biassa e subirono ingenti danni anche le strutture tecnologiche come le SSE, gli impianti di trazione elettrica, di segnalamento e telefonici. Al termine del conflitto, dopo il 25 Aprile 1945, si rese necessario ripristinare al più presto la circolazione ferroviaria e, relativamente a Recco, fu deciso di realizzare un ponte provvisorio a semplice binario in legname e putrelle di ferro, poiché per tale tipologia la Direzione delle Ferrovie dello Stato disponeva di un progetto prototipo ed era stata accertata la disponibilità di tondoni di pino alpino, larice ed abete nella val D'Ossola e di ferro presso gli stabilimenti Ansaldo e Galante di Genova. Fu deciso di realizzare il ponte in rettilineo, sulla corda della curva del vecchio, collegato agli estremi alla linea esistente tramite due curve di raggio di 150 metri, spostato quindi rispetto



nte ferroviario di Recco



a quello distrutto per recuperare il tempo necessario alla rimozione delle macerie e lasciare lo spazio per la ricostruzione del definitivo.

I lavori iniziarono nell'agosto del 1945 e durarono circa quattro mesi con la partecipazione media di 150 maestranze. Presso il cantiere fu realizzata una falegnameria per la lavorazione del legname ed una gru a teleferica lunga circa 400 metri, della portata di 2 tonnellate, stesa tra due pile in acciaio alte 35 metri. Il legname veniva per quanto possibile predisposto nelle zone di provenienza, per ridurre al minimo sia i tempi di lavorazione nel cantiere che il personale necessario sul posto, viste le precarie condizioni logistiche in cui versava la città.

Il legname era impiegato principalmente per la realizzazione delle pile, distanti tra loro 8 metri, a forma piramidale, poggiate su piattaforme superficiali in cemento armato prive di fondamenta per evitare scavi che avrebbero potuto far esplodere eventuali ordigni.

Le putrelle, lunghe 8 metri, servivano per collegare le pile e quindi per il sostegno delle rotaie. Tra le pile furono in un secondo tempo realizzate delle controventature a croce di Sant'Andrea a solo scopo precauzionale.

Fra le due rotaie, venne realizzato un tavolato ricoperto da uno strato di ghiaietto a protezione contro i carboni ardenti accidentalmente fuoriusciti dalle locomotive a vapore. Per lo stesso motivo nelle nicchie sporgenti a sbalzo dai marciapiedi vennero poste delle botti metalliche piene d'acqua e dei secchi.

La costruzione del ponte terminò il 16 dicembre 1945 e

fu collaudato il 3 gennaio successivo. Pochi giorni dopo fu attivata la circolazione sulla tratta Zoagli - Genova, provvisoriamente con trazione a vapore mentre la trazione elettrica trifase fu ripristinata il 16 febbraio dello stesso anno in concomitanza della ripresa della circolazione sull'intera tratta Genova - Roma.

Il ponte provvisorio era percorribile in piena sicurezza a 6 km/h, nonostante gli impressionanti cigolii che preoccupavano non poco i viaggiatori. Ogni due mesi, una squadra di operai del Servizio Lavori ripassava tutti i bulloni che potevano essersi allentati sotto il passaggio dei treni. Un principio di incendio di una pila si verificò effettivamente il 19 Luglio 1946, causato da un corto circuito di un cavo di alimentazione di una gru del cantiere di costruzione del ponte definitivo, ma il tempestivo allarme ed il pronto intervento bastarono a scongiurare danni di rilievo.

Nel frattempo fu portata avanti la costruzione del ponte definitivo, ancora a 3 binari con timpani a giorno, raggio di curvatura 400 metri con arcate di 42.20 metri ciascuna. Il nuovo viadotto si inaugurò il 9 Agosto 1948, quasi in concomitanza con l'attivazione della linea aerea a 3000 Volt corrente continua su tutta la tratta.

Per integrare meglio l'imponente struttura in cemento nel centro abitato, in tempi più recenti il viadotto è stato tinteggiato con i colori pastello tipici delle case liguri per essere mimetizzato con l'ambiente circostante.

Le immagini si trovano in temporaneo deposito presso l'Archivio di Stato di Genova che si ringrazia per la cortesia.

Raduno dei pensionati a Quarto: «Quante ne abbiamo passate insieme...»



di Valentina Bocchino – Foto di Valentina Bocchino e Domenico Porzio

Si sono ritrovati in una quarantina per parlare di quando lavoravano insieme, di tutte le avventure, gli aneddoti e i ricordi di una vita in ferrovia, davanti a un piatto di deliziose trenette al pesto e un bicchiere di buon vino: si è tenuto giovedì 11 settembre il raduno dei pensionati delle ferrovie organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Genova al ristorante “5 Maggio” di Quarto. Un pranzo per respirare – ancora una volta – il clima della grande famiglia del Dlf, in cui c’era proprio spazio per tutti, tra la gioia di ritrovarsi e l’emozione di ricordare «quante ne abbiamo passate insieme».

Tanti i “fotografi” che hanno scattato foto ricordo da conservare gelosamente sui loro computer, e tanti i pensionati che hanno voluto farsi immortalare insieme per ritrovarsi sulle pagine di Superba. A tutti sono state consegnate copie di questo bimestrale, gadget di Mambilla assicurazioni – uno degli sponsor del Dopolavoro - il cappellino del Dlf e un interessante fascicolo sulla storia del trasporto ferroviario.

Hanno partecipato al pranzo – tra gli altri - il presidente del Dlf Genova Rosaria Augello, rappresentanti del Dlf di Genova e Chiavari, e il vicepresidente del municipio Valpolcevera Pasquale Costa.

Ottimo il menu del ristorante, che consisteva in antipasto di mare, trofie al pesto, spaghetti allo scoglio, pesce alla ligure e ananas con gelato. Dolce speciale con candelina per Giovanni (detto Bruno) Arcella che ha compiuto proprio l’11 settembre 81 anni, e ha festeggiato “in grande” insieme a tutti gli amici ed ex colleghi!



Cinema Albatros: tante novità e una sala dedicata a Giorgio Garré

di Valentina Bocchino

Un inventore appassionato, instancabile, battagliero, con un grande amore per tutto ciò che riguardava il cinema: così viene ricordato Giorgio Garré, protagonista della vita culturale e cinematografica genovese fin dagli anni '60, a cui è stata intitolata la sala del cinema Albatros di Rivarolo del DLF. Garré è stato uno storico dirigente di Arci fondatore dell'Ucca (Unione Circoli Cinematografici Arci) a Genova, mancato nel 2010 all'età di 78 anni. Sua l'idea del festival Cinema nel Roseto, che negli anni '80 portò a Genova miti come Astor Piazzolla, Gigi Proietti, Alberto Sordi, portando più di tremila spettatori per l'anteprima di "Pretty Woman". Senza dimenticare il teatro della Chiamata del Porto e il Premio Germi.

Il 25 settembre, all'inaugurazione ufficiale della sala, a tagliare il nastro c'era la signora Giovanna, moglie di Garré, visibilmente emozionata: «Avrei voluto Giorgio qui con me oggi. Ma sono felice per questo riconoscimento, lui avrebbe apprezzato».

A ricordare Garré, per l'occasione, erano presenti tante persone dal mondo della politica e dell'associazionismo, come la presidente del municipio Valpolcevera **Iole Murruni** e il vicepresidente **Pasquale Costa**, **Sandra Bettio** di Arci Genova, il senatore **Ugo Sposetti**, presidente dell'associazione Enrico Berlinguer, il deputato **Mario Tullo**, l'assessore regionale **Pippo Rossetti**, **Massimo Degrandi**, già presidente nazionale Ucca, il vicesindaco di Genova **Stefano Bernini** e l'assessore comunale **Anna Maria Dagnino**. In occasione della cerimonia, è stata

allestita anche una mostra sulla figura di Giorgio Garré, con fotografie e ritagli di giornale e – dopo il ricordo a cura dei presenti – è stato proiettato "Quando c'era Berlinguer" di Walter Veltroni.



Il municipio ha dato il patrocinio all'intera stagione cinematografica e sosterrà anche i singoli progetti dell'Albatros: «Si tratta di uno spazio fondamentale per Rivarolo – commenta il presidente Iole Murruni – in quanto è in una zona centrale e si trova a pochi passi da un altro importante luogo di cultura come la biblioteca Cervetto». «Un'occasione per riqualificare Rivarolo e Certosa – fa eco il vicepresidente Costa – che spesso finiscono sulle pagine dei giornali per episodi di cronaca. Invece, anche grazie all'azione del cinema, questa zona si può ripopolare, la gente deve tornare a uscire di casa la sera». «Sono contento che si sia deciso di intitolare questa sala a Garré – dice Massimo Degrandi – l'ho conosciuto e so che era animato da una passione e da una caparbie-

tà che riuscivano a superare gli ostacoli. Apprezzerrebbe sicuramente la nuova avventura dell'Albatros». Perché la novità non è solo l'intitolazione della sala a Garré. Grazie al Dlf che ha deciso di investire sull'Albatros e al sostegno dell'amministrazione – spiegano i giovani Marco Spaggi e Claudio Ippolito – sono state apportate significative migliorie, tra le quali l'impianto sonoro e l'alta definizione, ma soprattutto il cinema non sarà più aperto solo nei weekend ma da giovedì a domenica, con tre spettacoli al giorno. Il mercoledì sarà dedicato al cineforum, per cui abbiamo studiato rassegne sul sociale, mentre lunedì e martedì si terranno corsi di teatro, cinema e fotografia. Il lavoro sarà a tempo pieno: «Le mattine? Le dedichiamo alle scolaresche».

Il proiettore è nuovissimo, un "top di gamma" per proiettare in 4K film in prima visione. Si è partiti con "Sin City 2" per proseguire con nuovissime uscite come "Pasolini", "La Trattativa", "La Buca" e "Guardiani della Galassia".

Una scommessa su cui l'Albatros punta molto, per riqualificare Rivarolo offrendo la qualità migliore al prezzo più basso.



Totalmente rinnovato nelle attrezzature (Impianto Sony 4K e Dolby Digital 7.1) il Cinema Albatros propone una stagione ricca di novità! La programmazione, spesso in Prima Visione, conta su 2 titoli alla settimana e 15 proiezioni su 5 giorni tra il Giovedì e il Martedì. Una programmazione mattutina per le scuole e una serata (di prossima inaugurazione) per il Cinema in lingua originale.

Per conoscere in tempo reale i film in programmazione e i relativi orari è possibile consultare il sito www.albatros cinema.it e seguire le attività sul profilo Facebook Cine Albatros Dlf, al botteghino del Cinema è possibile ritirare il programma sulle proiezioni in corso.

I nostri prezzi sono: Intero € 5.50 - Ridotto € 4.50 (Soci DLF, Ragazzi sino a 14, SOC. Certosa)

Il coraggio delle idee: Cesare Pozzo

di Filippo Di Blasi

“Ci sono uomini che lottano un giorno e sono bravi, altri che lottano un anno e sono più bravi, ci sono quelli che lottano più anni e sono ancora più bravi, però ci sono quelli che lottano tutta la vita: essi sono gli indispensabili”.

Bertolt Brecht

dal libro “Vita di Galileo” di Bertolt Brecht

Centosedici anni fa, precisamente alle ore 11.00 del 15 maggio del 1898 a Udine, dove soggiornava per curarsi da una malattia psichica che da qualche tempo lo affliggeva, un “uomo indispensabile”, secondo la definizione brechtiana, macchinista di soli quarantasei anni, affranto dall’esito funesto della repressione attuata qualche giorno prima a Milano dal Generale Bava Beccarsi, per uno sciopero di lavoratori, (aveva fatto aprire il fuoco all’esercito, causando una carneficina di oltre ottanta morti e centinaia di feriti n.d.a.), decideva di finirlo con la vita, morendo tragicamente. Si gettava sotto un treno; sotto una locomotiva, quel mezzo di trazione tante volte guidato, da quando giovane fuochista, si era forgiato nella linea ferroviaria dei Giovi. Quel macchinista si chiamava **Cesare Pozzo**. Quel fatidico giorno Egli poneva fine alla sua vita di uomo per diventare mito, ed entrare nella leggenda. Era nato a Serravalle Scrivia nel 1853. Agli inizi degli anni settanta del diciannovesimo secolo, aveva conosciuto a Genova alcuni seguaci di Giuseppe Mazzini che lo iniziavano al pensiero del Maestro. Fu una svolta nella sua vita. Cesare Pozzo fece subito suoi gli imperativi morali del grande genovese, tra cui quello, secondo cui **“il miglioramento intellettuale, morale e materiale della classe operaia passa attraverso l’istruzione e il soccorso reciproco”**.

Fu il primo macchinista ferroviario che curò l’organizzazione dei ferrovieri e in particolare dei macchinisti. A ventuno anni era assunto alle dipendenze della società Ferrovie Alta Italia e assegnato all’impianto di Genova Pontedecimo. Nel 1877 fondò a Genova “l’Eco dell’operaio ferroviario”, che fu il primo giornale che si occupò esclusivamente della causa dei ferrovieri. Cesare Pozzo fu sempre un “mutualista” di primo piano, contraddistinto da un’assoluta integrità morale e ciò è sempre stato unanimemente riconosciuto e ricordato da tutti. Fu Presidente Nazionale della Mutua Macchinisti e Fuochisti, negli anni 1886-89. Iniziò subito la sua opera mettendo ordine e trasparenza nei bilanci del sodalizio e adottando misure che potessero favorire la partecipazione e la democrazia interna. Sotto la presidenza di Cesare Pozzo la mutua ebbe un atteggiamento notevolmente più combattivo e aperto verso le rivendicazioni e lotte del movimento operaio (ricordiamo che non esistevano ancora i Sindacati). Egli promosse, infatti, molte iniziative



a tutela dei lavoratori delle ferrovie. Nel frattempo portò avanti anche un’intensa attività pubblicistica e di approfondimento dei temi sociali e politici, dalle iniziali idee mazziniane passò a quelle anarchiche per poi aderire con entusiasmo e impegno a quelle socialiste. Conseguenza della sua attività furono i continui trasferimenti cui fu sottoposto (in pochi anni, come rappresaglia, ben dodici). Dietro mandato dell’assemblea della Macchinisti e fuochisti partecipò nel 1892 al congresso di fondazione

del Partito dei lavoratori, poi Partito socialista italiano. Fu poi tra i principali protagonisti della nascita della Lega dei ferrovieri, la prima organizzazione di classe dei ferrovieri, che aderì al Psi. Il 22 novembre 1994 la Società di Mutuo Soccorso tra Macchinisti e Fuochisti come allora si chiamava, ha assunto, in onore di questo grande Dirigente il nome di Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo. La storia della Mutua Cesare Pozzo s’intreccia, come è evidente, nella seconda metà dell’Ottocento, con la crescita del mutualismo, forma indispensabile di tutela dei lavoratori in un’Italia, qual era quella dell’epoca, priva di qualsiasi embrione di “stato sociale”, o come diremmo oggi, di *Welfare State*, Stato del benessere. In quegli anni, infatti,

non esisteva alcuna forma d’assistenza sanitaria, né delle pensioni. Erano le neonate Società di mutuo soccorso che sopperivano a questa mancanza, offrendo ai soci e ai loro familiari vari servizi come le scuole serali, il medico gratuito, lo spaccio di generi alimentari ecc. Sono le prime forme di autoorganizzazione sociale che, evolvendosi, crearono alle casse di prevenzione e assistenza, alle cooperative di consumo e alle scuole di avviamento professionale. Questa fu la risposta alla carenza di un sistema sociale incapace di rispondere concretamente ai gravi disagi, prodotti dalla disoccupazione, dalle cattive condizioni di lavoro della classe operaia, caratterizzate dalla mancanza delle più elementari norme d’igiene e sicurezza che costringevano le maestranze a subire turni di lavoro massacranti, privi di qualsiasi regola. In tali condizioni erano frequenti gli infortuni e le morti sul lavoro. Basti pensare a quali conseguenze potesse condurre la morte o l’invalidità di un uomo o di una donna che come unica ricchezza, possedeva la forza delle proprie braccia. Era facilissimo, d’altronde, incappare in un infortunio sul lavoro, perdere ad esempio un braccio

o una gamba in un ingranaggio e rimanere invalido per il resto della vita, senza alcuna tutela, né per sé né per la propria famiglia. Il nascente mutualismo, il mutuo soccorso tra lavoratori cercava di sopperire al deficit pubblico, facendo scattare la solidarietà del gruppo dei consociati al verificarsi di qualche disgrazia verso i consociati. L'importanza di queste forme auto organizzative è stata veramente notevole se si riflette sul contingente periodo storico. L'unità d'Italia, geograficamente parlando, si era conclusa, mentre rimanevano in piedi tutti i problemi d'integrazione che ci portiamo dietro anche oggi.

La Cesare Pozzo oggi

La SNMS Cesare Pozzo, nata in ambito ferroviario, oggi è aperta a tutti i cittadini che ne facciano richiesta. Con i suoi oltre 86.000 soci e con l'esperienza accumulata in oltre 137 anni di storia, è la più grande tra le associazioni italiane che operano nel campo della **mutualità integrativa sanitaria**. Comprendendo anche i familiari dei soci, il Sodalizio assiste complessivamente oltre 250.000 persone in tutta Italia. Alla base dell'attività della Società, si diceva, vi è il concetto di **mutuo soccorso**, inteso come l'azione di reciproco aiuto: il soccorrere e l'assistere a vicenda. Il principio ispiratore del mutuo soccorso è quello della ripartizione del bisogno all'interno di un gruppo di persone autorganizzate: l'assistenza a ogni singolo socio è erogata grazie all'utilizzo di parte delle quote versate da tutti. Così facendo i fondi conferiti dai soci vanno a dotare la Società dei mezzi necessari per l'erogazione dei sussidi a coloro che versano in stato di bisogno. La Cesare Pozzo gestisce, inoltre, fondi sanitari integrativi e coperture collettive aziendali originati da contratti collettivi, accordi o regolamenti aziendali. La sede nazionale storica della Cesare Pozzo è a Milano, ma essa è presente in tutte le regioni con sedi e presidi. Questa struttura capillare permette di avere un rapporto diretto e personale con i soci. L'organizzazione dell'intera Società, infatti, ruota intorno al

socio e alle sue esigenze. La Cesare Pozzo non ha fini di lucro: grazie alla stabilità economica raggiunta può offrire, a costi molto vantaggiosi, una vasta gamma di prestazioni in grado di alleggerire il peso delle spese sanitarie di tutta la famiglia offrendo ai propri soci l'opportunità di compensare alcuni costi sanitari e sociosanitari particolarmente onerosi. La durata del rapporto associativo è indefinita e la facoltà di recesso è unicamente a favore del socio. Il nucleo familiare include sempre il coniuge indipendentemente dall'età, anche in condizione di convivenza e i figli, sempre fino a diciotto anni, in seguito solo se fiscalmente a carico fino a venticinque anni. (ma si può estendere anche fino a trentacinque anni). Il contributo associativo annuo è fiscalmente detraibile, mentre i contenuti delle coperture, solo per citarne alcuni, prevedono: il rimborso dei ticket sanitari dal 40% (max. 500 euro) fino al 100% per alta diagnostica/specializzazione, diaria giornaliera per ricovero, trattamenti radio-chemioterapici e day-surgery, diaria e rimborsi per grandi interventi chirurgici in regime pubblico, privato e privato convenzionato fino a 10.000 euro per evento o 50.000 euro per trapianto, rimborsi per esami di alta diagnostica/specializzazione anche in regime privato di libera scelta o privato convenzionato in forma diretta fino a un importo massimo di 3.000 euro (il socio paga al centro convenzionato una minima franchigia, la parte restante è pagata direttamente dalla Mutua). Una rete di convenzioni a livello regionale e nazionale con medici specialisti e centri diagnostici, fisioterapici, case di cura consente al socio di avvalersi di servizi e prestazioni scontate. Nel concludere questo breve saggio, il pensiero non può che tornare "all'uomo indispensabile" Cesare Pozzo, senza la cui determinazione e il coraggio di portare avanti le sue idee, oggi, la Società Nazionale di Mutuo Soccorso che da lui trae nome, forse non esisterebbe. La grande eredità che Egli ci ha lasciato consiste nella continuità del suo pensiero e delle sue azioni, negli uomini che l'hanno seguito, lo seguono e lo seguiranno.



OFFERTA AI SOCI



Corso di navigazione da diporto propedeutico alla patente nautica.
L'occasione di approfondire l'arte marinaresca e metterla subito in pratica con l'aiuto di esperti velisti e lupi di mare!



Per informazioni contattare la sede del DLF al numero 010 261627 oppure all'indirizzo dlfgenova@dlf.it

Comunichiamo che è in fase di realizzazione presso la sede di via Balbi 25/2 a Genova, un plastico ferroviario in scala H0 (1:87), di marca Marklin, gradito omaggio della Signora Lucia, vedova Francia, dopo la scomparsa del marito Romano grande appassionato di modellismo ferroviario. Il Dopolavoro propone a chi fosse interessato di collaborare al completo montaggio di tutto il sistema ed eventualmente a costituire un futuro gruppo di ferromodellismo.



*Sono aperte le iscrizioni al gruppo
pittura con corso di base.*
Insegnante Antonella Checco. Tel. 010.261627



CARPEDIEM!

Residenza
VANNUCCI

**sconto
SOCI
20%**

Comunità alloggio per Anziani
Via A.Vannucci 3/5-7 - 16128 GENOVA
www.residenzavannucci.it
info@residenzavannucci.it
Tel. 366 26 01 238